



## «Identità, arma in più» Il capitano dei biancoblù **Jack Devecchi** «Reyer temibile ma noi siamo pronti»

«Con loro sempre sfide dolci o amare, ma belle. Grande Spissu, noi però siamo maturi e se a Venezia vinciamo almeno una gara...»

«**S**icuramente sarà tosta, con Venezia sono sempre belle sfide, e sono sempre incroci dolci o amari». Come sarà questa volta lo sapremo presto, ma il capitano della Dinamo Jack Devecchi è sicuro che i quarti dei playoff possano riservare soddisfazioni ai colori biancoblù. «Loro arrivano in ottime condizioni ai playoff – dice – hanno fatto un gran finale di stagione, dopo avere impiegato un po' di tempo per trovare il loro equilibrio ora stanno giocando una buona pallacanestro. Noi forse arriviamo un po meno di slancio rispetto a loro, però stiamo lavorando be-

ne. Anche con Milano abbiamo dimostrato di potercela giocare, sul suo campo, nonostante avesse chiuso da capolista la regular season». Qualcuno non è ancora al top, su cosa si può migliorare? «Dobbiamo stare più attenti sui dettagli, che è un po' ciò che ci ha "fregato" nel finale con l'Olimpia, siamo calati nel finale e dobbiamo imparare ad avere meno fretta nella ricerca di soluzioni offensive». Sassari però ha dalla sua un'identità di squadra che poche vantano e su questa può fare affidamento: «Certo, siamo maturi, ormai sappiamo qual è il nostro potenziale, il gioco da sviluppare, gli obiettivi da raggiungere e le caratteristiche di ciascun compagno, sappiamo come reagire in ogni singola situazione sia in attacco che in difesa. Certo serve un po più di costanza e sappiamo anche che nei playoff il livello fisico e si alza di molto insieme a quello tecnico e tattico. Noi però partiamo da quella fantastica striscia positiva tra gennaio e aprile che ci ha

dato molto carattere. Anche a Milano col carattere siamo riusciti a rispondere e a rimanere attaccati giocandocela fino alla fine. Sono bei segnali in ottica playoff». Cosa temete maggiormente di Venezia? «Sicuramente il roster lungo e pericoloso sia sotto canestro che dal perimetro. E poi un Marco Spissu che è riuscito anche lì a ingranare e sa come mettere in ritmo tutti. La Reyer è squadra completa, ma noi dobbiamo badare a noi stessi e giocare e costanti per tutti i 40' sfruttando le nostre caratteristiche». Secondo coach Bucchi il fattore campo conta relativamente: «Sono d'accordo. È vero che noi in casa abbiamo fatto molto bene, perdendo pochissimo e addirittura mai nel girone di ritorno, ma secondo me se riesci a portare via una vittoria nelle due gare di partenza in trasferta, poi hai dalla tua l'inerzia per chiudere a tuo favore nelle gare in casa. È successo così con Brescia lo scorso anno. E anche l'anno dello scudetto siamo partiti

quinti». Proposti per questa post season? «Abbiamo fatto vedere della buona pallacanestro per lungo tempo – risponde il capitano – però non siamo stati costanti e compatti per 40 minuti per più partite. Ecco, su questo stiamo lavorando se riusciremo a crescere saremo in grado di dire la nostra. Noi comunque pensiamo di potercela giocare con tutti e lo faremo anche con Venezia». Assago le ha riservato un saluto incredibile per la sua ultima gara di regular season prima del ritiro annunciato: «È stato davvero qualcosa di emozionante, in un contesto gigantesco, non mi aspettavo una cosa del genere e ringrazio sia l'Olimpia che i tifosi. D'altra parte ho compiuto lì i miei primi passi da professionista e mi fa piacere che nonostante le tante sfide, vinte anche da noi, il pubblico non abbia mai mostrato ancori». Non è però detto che Milano non debba salutarla ancora...: «Eh sì – ride Devecchi – è proprio ciò che spero che si avveri tra qualche settimana». (antonello palmas)

# LA NUOVA SARDEGNA

Data: 11.05.2023 Pag.: 47  
Size: 439 cm2 AVE: € 14048.00  
Tiratura: 37321  
Diffusione: 31152  
Lettori: 185000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile